

Restate in giro



QUI AGEROLA

SERGIO CAMMARIERE

L'ospite di «Sui sentieri degli dei» è Sergio Cammariere che arriva ad Agerola (parco della colonia montana, alle 21, ingresso libero) affiancato dalla sua storica band, composta da Daniele Tittarelli al sax soprano, Luca Bulgarelli al contrabbasso e Amedeo Ariano alla batteria. Cammariere recupera dal baule dei ricordi i suoi successi più acclamati, dipingendoli di nuove sfumature.



QUI CASAL VELINO

LUCA BIANCHINI

Luca Bianchini dopo Ischia approda alla Marina di Casal Velino (piazza Marconi, ore 21.30, ingresso libero) per «Incontri d'autore»: tra canzoni stonate, melanzane alla parmigiana, segreti inconfessabili e voci di paese in cui tutti parlano e nessuno dice, l'autore di *Le mogli hanno sempre ragione* (Mondadori) delinea i tratti della sua commedia, dando vita nella sua amata Polignano a una nuova avventura ricca di colpi di scena.



QUI MAIORI

MASSIMO PERRINO

Una serata a Maiori, alle 21 nei giardini di Palazzo Mezzapaco, dedicata alla poesia napoletana di Massimo Perrino. Il giornalista, ex portavoce del presidente del Senato e attuale capo ufficio stampa del «Campania teatro festival», presenterà *Soli*, la sua seconda raccolta pubblicata con Graus Edizioni. Musiche dal vivo di Francesco Reale, letture di Tonia Filomena.

Tra Conza, Andretta e Calitri torna il festival di Capossela: riflessioni sugli ecosistemi e canzoni fuori dagli schemi, con Nada, Bobby Solo, Truppi, De Leo e la Redeghieri

«Rolling Sponz review»: suoni tra cultura e coltura

Antonello Forni

Si temeva fosse a rischio, qualcuno vociferava che ormai fosse saltato, ma, invece, eccolo il cartellone dello «Sponz» annata 2022, il festival dell'alta Irpinia inventato, ideato e portato avanti da Vinicio Capossela nella terra paterna dei coppoloni. Dove, grazie alla Regione, che lo finanzia attraverso la Scabec, tornermo a sponzarci, a bagnarci di sudore, musica, tradizioni, vino rosso e corposo tra Andretta, Calitri e Sant'Andrea di Conza dal 21 al 27 agosto, quanto tutto, come di abitudine culminerà nel concertone dell'uomo delle canzoni a manovella, che quest'anno ha un titolo dalle reminiscenze più che dylaniane: «Rolling sponz revue».

«Sponz coltura», specificano comunicati e manifesti, tenendo insieme le parole «cultura» e «coltura», convinti tutti da quelle parti che non sia vero che con «la cultura non si mangi» e, soprattutto, che sia fondamentale coltivare: i campi, le menti, i rapporti interpersonali.

«Di anno in anno cerchiamo di direzionare l'arte dell'incon-



PROTAGONISTI Vinicio Capossela. A destra Nada, sopra Bobby Solo

**NON SOLO MUSICA:
DAL MERCATO
GENUINO CLANDESTINO
AI SENTIERI RIAPERTI
E I DIBATTITI SULLA
FILOSOFIA AGRICOLA**

IL LIBRO

Costanza, nacque a Salerno e si laureò a Napoli la prima «medichessa»

Ugo Cundari

Questa è la vita di una ragazza che, prima a Salerno e poi a Napoli, ha cambiato la storia della medicina e, si può dire, delle donne. Si chiamava Costanza Calenda, visse nel Quattrocento ed è la protagonista di *L'erborista di corte* (Tre60, pagine 356, euro 18) la biografia romanzata a lei dedicata da Lisa Laffi, docente di materie storiche a Imola e già narratrice delle vite di Margherita d'Asburgo e Botticelli. Laffi ci racconta dei primi tentativi, timidi, di Costanza per entrare nel mondo della medicina, del quale a qualunque costo aveva deciso di far parte, rifiutando il destino riservato a lei come a tutte le donne, di brava madre e brava moglie.

Le prime esperienze con uno specchio di bronzo, poi con una pinza per ossa, una ventosa, un pessario. I sogni erano quelli, un giorno, di eseguire correttamente la cauterizzazione di una ferita, di preparare alla perfezione un impacco per far scendere la febbre. Ossessionava i servi chiedendo loro di macellare maiali e tirare il collo ai polli in sua presenza, così da poter studiare le interiora. Finalmente, l'ingresso come aiutante, anche se la maggior parte del tempo lo trascorrevano mettendo in ordine, nella spezieria di un uomo quasi cieco che teneva il laboratorio come un «vero guazzabuglio di vasi unti e polverosi, alambicchi sudici, fiale, vecchi libri e carte ingiallite che evidentemente non venivano consultati da anni». Li imparò quali



LA STORIA Dettaglio di miniatura con le «mulieres salernitanae»

fossero le principali proprietà delle erbe e di ogni prodotto naturale, dall'aglio, usato per rafforzare l'organismo e combattere gli spasmi, alla corteccia di un piccolo arbusto, utile come lassativo, dalla foglia di digitale purpurea, utilizzata per far urinare i pazienti, al fiore di iperico, ingrediente fondamentale per le pomate cicatrizzanti. Forte delle conoscenze acquisite, desiderosa di emulare le sue eroine Trotula, Mercuriade e Abella, le «mulieres salernitanae» che avevano consacrato la loro esistenza alla medicina, un giorno comunicò al padre, medico, di voler seguire le sue orme o si sarebbe suicidata.

Lui le disse che sarebbe andata in convento, a Bologna, e poi dopo qualche anno ne avrebbero, forse,

riparlato. Nel tragitto si fermarono a Napoli per curare il re Ladislao d'Angiò Durazzo in punto di morte. E lei ebbe l'occasione della sua vita. Dimostrare al padre, che la portò con sé per paura che scappasse, di saperlo aiutare.

Era l'agosto del 1414. Il sovrano morì, ma le capacità della ragazza furono notate dalla sorella di Ladislao, la futura regina Giovanna II, che decise: Costanza doveva diventare il suo medico personale e così la mandò a studiare, prima all'università di Bologna, poi in quella di Napoli dove, dopo aver pubblicato un trattato sugli occhi, poco più che ventenne, il 17 ottobre del 1422, si laureò in Medicina, prima donna occidentale. Fino al 1435 fu la «medichessa», come si faceva



LISA LAFFI
L'ERBORISTA
DI CORTE
TRE60
PAGINE 356
EURO 18



stoodstock», frutto di sinergie territoriali per rilanciare il sound di Eko Orchestra, Antonio Guerriero-Urano Irpino, Makardia, Friestk, Livio e Manfredi, Musicamanovella e Zeke-tam, ma anche il messaggio dei ragazzi di Fridays for Future e poi le danze con la Banda della Posta, ospiti speciali Vinicio e i fidi Armando Testadiucello, Canio n'drandola e Giovanni Sicuranza.

Gran finale il 27 con la «Rolling Sponz Review - Tutti in una notte». Capossela sarà circondato dai musicisti che da anni sono l'anima della festa e che durante il concerto trovano anche i loro spazi solistici: come Alessandro «Asso» Stefana, Andrea La Macchia, Giovannangelo de Gennaro, Peppe Leone, ma anche Mikey Kenney, Sol Ruiz e Victor Herrero. E accoglierà «Davide Ambrosio per un progetto legato al folklore di terra, il lamento del rebetiko della chitarra e della voce di Dimitris Mystakidis, la voce straziata e toccata dalla grazia di Edda, l'anima raffinata e artisticamente anarchica di Giovanni Truppi, lo sperimentatore della voce John De Leo, la canzone militante di Mara Redeghieri e Pietro Brunello». Si chiude con l'Electro Organic Orchestra, un'esperienza sonora e visiva ottenuta sfruttando gli impulsi dei batteri e degli elementi organici raccolti nei giorni precedenti nelle acque ferme del suolo della collina di Gagliano, fino a quando la luce non porterà il nuovo giorno. Sponzati e felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

